

dire qualche altra parola per chiarire la questione.

Prima di tutto, onorevole ministro, bisogna fare una distinzione. Altri sono gli affitti degli erbaggi per quei mesi dell'anno in cui gli erbaggi stessi non servono, non essendovi transito di armenti; e ben altri sono gli affitti per dissodamento e coltura. Pei primi si potrebbe transigere, quantunque i Consigli provinciali abbiano manifestato l'opinione contraria, perchè se si fanno consumare gli erbaggi, affittandoli in alcuni mesi, quando negli altri mesi gli armenti transitano per quei posti non vi trovano più il necessario al loro alimento. Però la legge permette questi affitti, ed io per primo ho citato l'articolo 10 della legge 25 febbraio 1865, e l'articolo 26 del relativo regolamento.

Ma ben altra cosa sono gli affitti per dissodamento e coltura, e per questi ho protestato, perchè costituiscono una restrizione di fatto e perpetua dei *tratturi*.

E posso assicurare l'onorevole ministro delle finanze, che tali affitti si sono fatti su larghissima scala in tutte le Provincie; e non solo in quelle i cui Consigli provinciali *non si sono opposti*, ma anche in altre, per esempio quella di Aquila, in cui i Consigli provinciali si sono continuamente e decisamente opposti. Se l'onorevole ministro lo vuole, posso presentargli documenti comprovanti tutto ciò che ho asserito. Perciò non sono punto tranquillo circa la conservazione de' *tratturi*. Come l'onorevole ministro ha detto, se si volesse accettare il parere espresso nel rapporto del 1889, si potrebbe restringere la larghezza dei *tratturi* a metri 55; *ma quando il Governo credesse conveniente di eseguire quel progetto, bisognerebbe che presentasse alla Camera un apposito disegno di legge*. Or bene, posso assicurarlo che *senza alcuna legge*, i tre quinti dei *tratturi* sono già ristretti a questa misura. È questione di fatto che è inutile discutere, e se l'onorevole ministro potesse fare una gita sui luoghi potrebbe persuadersene *de visu*.

Se alcuni Consigli provinciali dapprima non si opposero alle domande di censimenti o affitti ed ora hanno creduto di aderire al voto del Consiglio provinciale di Aquila, ciò non deve crederci contraddizione, ma effetto della esperienza. Quei Consigli provinciali hanno dovuto constatare il male che si è fatto con la restrizione dei *tratturi*, e perciò, se prima non avevano preso la cosa nella necessaria considerazione, ora han creduto di tornare sui loro passi e di aderire al voto del Consiglio provinciale di Aquila.

Concludo: ho fiducia che gli onorevoli ministri delle finanze e dell'agricoltura veglieranno d'oggi

in avanti con maggior cura sui *tratturi*, e prendo atto di questa loro promessa; ma per quanto riguarda la condizione dei fatti non posso dichiararmi soddisfatto.

Prendo poi atto, e ringrazio l'onorevole ministro, della promessa, che sarà usata la maggior condiscendenza possibile verso quei contravventori dei piccoli Comuni rurali, che da tempo remoto hanno fabbricato case in mezzo ai *tratturi*.

**Presidente.** L'onorevole ministro di agricoltura e commercio ha facoltà di parlare.

**Chimirri, ministro di agricoltura e commercio.** Non già per poca deferenza verso l'interpellante, ma per non intrattenere due volte la Camera sulla stessa cosa, prego il mio collega delle finanze di esplicare, come egli ha fatto, i comuni intendimenti.

L'onorevole Sardi ha detto che esiste uno stato di fatto che, secondo lui, non corrisponde allo stato di diritto; ma noi dello stato di diritto possiamo rispondere; degli abusi e dello stato di fatto no. Vuol dire che sarà nostra cura di vigilare perchè lo stato di fatto corrisponda a quello di diritto. Il parere dei Consigli provinciali (l'onorevole Sardi lo sa) non lega il Governo; il Governo deve, come fa, tenerne conto.

La parte, del resto, che spetta al Ministero di agricoltura è molto modesta in questo affare dei *tratturi*, e si limita, quando si fanno fitti o vendite, a dire se il fitto o la vendita proposta nuoccia agli interessi e ai bisogni della pastorizia, che è l'unico criterio di cui parla l'articolo 10.

Dopo queste dichiarazioni fatte per debito di cortesia, l'onorevole interpellante, credo, vorrà dichiararsi soddisfatto.

**Presidente.** L'onorevole Sardi ha facoltà di parlare:

**Sardi.** È debito di cortesia anche per me di ringraziare l'onorevole ministro d'agricoltura per ciò che si è compiaciuto di dirmi, e prendo atto delle dichiarazioni dei due ministri, che da oggi in avanti almeno, la condizione di fatto dei *tratturi* non starà più in aperta contraddizione, come pel passato, con le condizioni di diritto.

**Presidente.** Verrebbe ora l'interpellanza dell'onorevole Rosano rivolta al ministro dei lavori pubblici, ma l'onorevole Rosano mi ha telegrafato stamane, che per motivi di legittimo impedimento, non può trovarsi presente alla seduta odierna e chiede che la Camera consenta di rimandare la sua interpellanza a lunedì prossimo.

Non essendovi osservazioni in contrario, così rimarrà stabilito.

(Così rimane stabilito).